

PROGETTO:

**PIANO COMUNALE DEL VERDE
URBANO ED EXTRAURBANO
DEL COMUNE DI CREMONA**

COMMITTENTE:

Comune di Cremona
Sede Legale: Piazza Comune 8 - 26100 CREMONA (Cr)
C.F. e P.IVA 00297960197
Pec: protocollo@comunedicremona.legalmail.it



Responsabile del procedimento:
dott. pian. Riccardo Zelioli

N° ELABORATO:

R.A

CODICE FILE:

PCV_R.A_Report Ascolto.pdf

TITOLO ELABORATO:

REPORT FASE DI ASCOLTO

DATA: 20 SETTEMBRE 2022

REV:

PROGETTISTI:

A.T.P. REGISTRATA IN DATA 13/07/2022: N.14218 SERIE 1T - UDINE
GIANLUCA RAMO, PIANIFICATORE - MANDATARIO/CAPOFILA
ELEONORA CESCHIN, PAESAGGISTA - MANDANTE
LUCA DEL FABBRO MACHADO, ARCHITETTO - MANDANTE
STUDIO BENINCÀ - ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI:
PIERLUIGI MARTORANA, AGRONOMO - MANDANTE
MICHELE CORDIOLI, ANALISTA AMBIENTALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Dipartimento di
Ingegneria
e Architettura

RESPONSABILI SCIENTIFICI:

PROF.ARCH. ADRIANO VENUDO

PROF.SSA ALESSANDRA MARIN

IL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO DEL PIANO DEL VERDE DI CREMONA	3
Il percorso	3
Incontro di apertura, l'”istantanea”	5
Il verde di Cremona: la percezione di luoghi di valore e problematiche.....	7
IL VERDE DEL CENTRO STORICO E DELLA CITTÀ CONSOLIDATA.....	17
IL VERDE DEI QUARTIERI PERIFERICI.....	23
IL VERDE EXTRAURBANO: CAMPAGNA E FIUME	27

IL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO DEL PIANO DEL VERDE DI CREMONA

Il percorso

Il percorso di ascolto attivo organizzato per la costruzione di obiettivi e azioni condivisi per il Piano del Verde del Comune di Cremona si pone come passaggio imprescindibile nella redazione di uno strumento pianificatorio che, come definito dalla legge 10/2013, permette alle amministrazioni locali di perseguire rilevanti obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale:

1. Biodiversità e servizi ecosistemici: tutela della biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi e delle Infrastrutture Verdi e delle Infrastrutture Blu in una città resiliente;
2. Cambiamenti climatici: aumento della superficie e miglioramento della funzionalità ecosistemica delle Infrastrutture Verdi a scala territoriale, locale e del verde architettonico;
3. Benessere e qualità della vita: miglioramento della salute e del benessere dei cittadini, grazie alla maggiore capacità di rimozione degli inquinanti e di controllo del microclima da parte dell'ecosistema.

Il Piano del Verde – in quanto strumento volontario, integrativo della pianificazione urbanistica generale – necessita di un coinvolgimento della cittadinanza: sia in relazione all'obiettivo di rispondere attraverso le politiche urbane di sostenibilità alle istanze di miglioramento della qualità di vita delle comunità locali, sia perché strumento finalizzato a promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei portatori di interesse nella gestione partecipata e inclusiva del verde urbano e dello spazio pubblico ad esso correlato.

La scelta fatta insieme all'Amministrazione Comunale è stata quella di svolgere questa attività a partire dal coinvolgimento, come rappresentati degli stakeholders ed esperti delle tematiche trattate, dei membri della neo-costituita Consulta del Piano del Verde. Alla Consulta è stato quindi affidato il compito di rappresentare la cittadinanza nella costruzione di una visione condivisa del ruolo che la tutela, la riqualificazione, la valorizzazione e la cura delle aree verdi urbane, periurbane e dei sistemi ambientali fluviali e agricoli possono avere nel costruire il futuro di Cremona e del suo territorio comunale.

Sulla base dei numeri relativamente contenuti della platea da interpellare e delle caratteristiche di competenza che la contraddistinguono, il processo di ascolto è stato organizzato in tre fasi. Alla Consulta e ad alcuni altri selezionati tecnici ed operatori (ai quali si stanno conducendo in questi mesi delle interviste in profondità relative alle tematiche di competenza) è stato quindi assegnato l'indispensabile ruolo di portatori della «conoscenza contestuale», attraverso un processo di ascolto attivo, articolato in diversi momenti:

PRIMO INCONTRO: L'«ISTANTANEA» - 28 GIUGNO 2022

L'avvio del processo di costruzione del piano è stato accompagnato da un primo incontro nel quale si è chiesto ai partecipanti di segnalare, in una prima e sintetica definizione, quale argomento/problema/proposta fosse per loro più importante, in riferimento al verde di Cremona: un'occasione per parlare di valori e volontà in gioco e consentire di definire una prima «istantanea» delle idee che emergono dalla Consulta.

Consultazione on line: luoghi di valore e problematiche (luglio-agosto 2022): Ogni rappresentante delle realtà inserite nella Consulta è stato quindi invitato, nel periodo dall'8 luglio al 7 agosto (ma la raccolta dati si è avvalsa di segnalazioni giunte anche nelle due settimane successive), ad inviare all'indirizzo mail pianodelverdecremona@gmail.com cinque immagini rappresentative di luoghi di

valore o luoghi problematici a suo avviso da preservare, riqualificare o valorizzare, insieme a un breve testo che ne descrivesse nome, localizzazione, motivi della segnalazione, suggerimenti.

L'esito di questa raccolta ha dato forma alle modalità di conduzione dei tavoli tematici organizzati in seguito, al fine di discutere di quanto proposto non solo con il Gruppo di lavoro incaricato della redazione del Piano, ma anche con gli altri membri della Consulta.

SECONDO INCONTRO: IL WORLD CAFÉ DEL VERDE - 3 SETTEMBRE 2022

Sulla base delle segnalazioni, è stato quindi organizzato un incontro in presenza a inizio settembre, nel quale si è discusso, utilizzando la tecnica del World Café sui luoghi segnalati e le problematiche emerse come elementi su cui promuovere un confronto tra amministrazioni e Consulta.

Questa attività ha portato alla migliore definizione delle problematiche e delle forme secondo le quali gli interpellati dichiaravano la propria disponibilità a collaborare nella co-progettazione e co-gestione del verde urbano, periurbano e dei grandi sistemi ambientali che interessano il territorio comunale.

TERZO INCONTRO: UNA VISIONE PER IL FUTURO – AUTUNNO 2022

Gli esiti del processo di ascolto entreranno a buon titolo nella definizione di visioni progettuali, strategie e azioni proposte dal piano; ma è certamente necessario, una volta elaborato un progetto condivisibile, che i tecnici al lavoro sul Piano tornino a confrontarsi con la Consulta per verificare l'efficace interpretazione degli input ricevuti negli incontri svolti e per comprendere se alcuni temi o problemi che emergeranno via via dal confronto con l'Amministrazione e con i dati territoriali, socio-economici e ambientali necessitino di un ulteriore confronto con la Consulta. Perciò, dopo la prima definizione di ipotesi progettuale, verrà organizzato un incontro con la Consulta per presentare e discutere assieme le prime visioni e scenari possibili di progetto, al fine di «aggiustare il tiro» in merito all'interpretazione che il progetto dovrà dare delle idee e istanze emerse dal percorso di ascolto.

A seguire si riporta una sintetica descrizione degli esiti delle attività già svolte.

Incontro di apertura, l'“istantanea”

L'attività svolta nel corso dell'incontro di apertura ha coinciso con la prima convocazione della Consulta del Verde e la presentazione delle attività che si svolgono per la redazione del piano stesso. E' stato pertanto necessario concentrare all'interno di un breve incontro, convocato alle 17.30, un primo momento di confronto con i partecipanti.

La finalità di questa operazione è stata quella di far focalizzare l'attenzione dei partecipanti sulle argomentazioni che essi consideravano più importanti nel dare una prima impressione/giudizio sul lavoro da svolgere con il piano del verde. Si è richiesto pertanto di consegnare a una breve frase su di un post-it la propria idea sul verde, scegliendo un atteggiamento: positivo, negativo, innovativo. Ad ogni partecipante è stato consentito di consegnare al massimo una frase per atteggiamento.

L'atteggiamento positivo, legato quindi agli aspetti di positività riscontrati nell'attuale stato del verde urbano e periurbano, ha raccolto 11 risposte. La maggior parte di esse si focalizzano sulla cura e la manutenzione del verde, ma non mancano risposte che delineano un interesse al verde più ampio, relative alla importanza delle biodiversità e al verde come elemento per migliorare la qualità della vita.



Foto dell'incontro svoltosi in data 28/06/2022

Le segnalazioni di criticità rilevate sono state 23, molte delle quali ancora una volta legate a problematiche manutentive. Di particolare rilevanza il fatto che tra le segnalazioni non emergano rilievi in merito alle aree periurbane (a eccezione di una relativa alla necessità di boschi filtro tra ambiti abitati e industriali), ma l'attenzione sia in gran parte concentrata sull'ambito urbanizzato.

Appare positivo che le proposte innovative siano state 22, molte delle quali legate alla richiesta di coinvolgere i residenti (o più in generale i cittadini, anche in forse organizzate) nella gestione del verde, di ampliare il patrimonio arboreo e le superfici a verde con effetto compensativo e di mitigazione degli impatti antropici, con particolare attenzione all'abbattimento di CO2, particolato e alla sosta auto, sentita come invasiva e deturpante.

L'esito di questo primo esercizio di "ice breaking" ha facilitato l'organizzazione dell'attività successiva di segnalazione on line, svolta forzatamente via email, dato il periodo estivo.



Foto dell'incontro svoltosi in data 28/06/2022

Il verde di Cremona: la percezione di luoghi di valore e problematiche

Come già detto, il mese di luglio e una parte di agosto sono stati dedicati alla raccolta di segnalazioni da parte dei componenti della Consulta. Ognuno è stato invitato a inviare cinque immagini rappresentative di luoghi di valore o luoghi problematici che a suo avviso siano da preservare, riqualificare o valorizzare, insieme a un breve testo che descriva denominazione, localizzazione, motivi della segnalazione, eventuali suggerimenti. Alcuni rappresentanti hanno inviato a supporto di questi materiali, che sono giunti più o meno dettagliati, anche ulteriore documentazione ritenuta utile da condividere con il Gruppo di lavoro e l'Amministrazione.

Il lavoro di raccolta può essere considerato un successo, in quanto le segnalazioni pervenute sono numerose e per lo più assai pertinenti. Riportiamo in sintesi, con la relativa fonte della segnalazione, quanto pervenuto. I materiali originali saranno forniti in allegato al report finale.

ASSOCIAZIONE ABC

- a) Iscrizione del Comune al Gruppo Unitario Foreste Italiane
- b) Ampliare lo standard di verde pro/capite sul territorio comunale ben oltre la media nazionale (dati forniti sono 31,6 per Cremona e 33,8 per l'Italia), per rispondere alle richieste dell'Agenda 2030 e dell'UE

ASSOCIAZIONE AGRONOMI

- a) piazza Fiume: esempio alberatura da preservare senza potature, forma naturale
- b) via Ticino, e in generale quartiere Po: errori di progettazione, con alberi di grandezza non adeguata a spazi esigui di marciapiede (male per le piante e per la fruizione)
- c) via Dante, stazione pullman: nuove aiuole spartitraffico, verde ora di risulta, da valorizzare
- d) piazza Castello: esempio di piazza alberata dove le potature non sono state ad oggi pesanti (o incompetenti)
- e) via Eridano, rotonde tangenziale: luoghi in cui è possibile piantumare e lasciar crescere liberamente alberi anche di prima grandezza
- f) TUTTA LA CITTÀ: migliorare gestione del verde arboreo e controllare che chi fa interventi in prossimità delle alberature (es. sottoservizi) non le danneggi (impatti su estetica, sicurezza, costi gestione)

ORDINE ARCHITETTI PPC

Nel complesso, si evidenziano problematiche soprattutto di tipo tecnico, sui materiali utilizzati e relative all'arredo urbano. Questione scarsa cura pubblica e collettiva/vandalismo (se ne volessimo parlare il 3 settembre, ma non so se valga la pena, visti i partecipanti, molto tecnico/amministrativi) Sarebbe bene "indagare" anche su temi più appropriati, relativi specificamente al PdV...

- a) via Filzi, piazza Roma (e altre): conflitto alberature e marciapiedi/parcheggi e questioni relative alla adeguata sostituzione di alberature vetuste/malate
- b) piazza Castello (e altre): canaline per l'irrigazione in plastica a vista
- c) porta Po (e le altre porte): rapporto tra verde e manufatti storici, specie le fontane, che è in difficoltà causa lavori di riqualificazione (?)
- d) sagrato S. Ambrogio: problematiche di arredo urbano e immagine dello spazio pubblico

- e) area non individuata (riporto testo dal documento, privo di localizzazione e di rapporto con le immagini): L'area verde più significativa della città in tempi abbastanza recenti, l'Amministrazione pubblica ha operato una radicale e costosissima riqualificazione che ha provocato a tutt'oggi criticità di gestione, specie per quanto riguarda la scelta del materiale "calcestruzzo" che impedisce il drenaggio dell'acqua. Stesso discorso per l'impianto d'irrigazione costituito da canaline di plastica che avrebbero dovuto essere mitigate da una vegetazione di basso fusto e che invece rimangono in superficie in costante brutta evidenza.

FAI-WWF

- a) via Serio: sofferenza alberature di nuovo impianto (sostituzione malate) causa mancata predisposizione irrigazione ☒ citato in generale, come esempio di non programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- b) incrocio vie Spalato-Massarotti: scavi per teleriscaldamento con interessamento/disturbo alberature ☒ citato in generale, come esempio di mancanza di competenze tecniche di chi interviene e di comunicazione/confronto con soggetti potenzialmente interessati.

POLIZIA LOCALE

Vengono riportate richieste fatte dai cittadini, pertanto molto precisamente individuate.

- a) parco Levi Montalcini, via Mosconi: spazio verde poco utilizzato, proposta di percorso didattico sull'astronomia
- b) parco Mons. Galli, via Argine Panizza: campo bocce dismesso, si propone cambio uso; richiesta recinzione per l'area di sgambamento cani (per motivi di sicurezza)
- c) parco Monti, viale Cambonino: necessitano percorsi pavimentati tra panchine e aree giochi; rete protettiva per campo da calcio e altre proposte di arredo

NATURALISTI CREMONESI

- a) viale della Vecchia dogana: ripiantumazione complessiva (molti alberi mancanti e ammalorati)
- b) area incolta vicino palestra-spogliatoi-campo da calcio: piantumare
- c) via Artigiani, angolo via Sesto: cosa sarà dell'area, già prevista per ripristino ambientale, poi ceduta a privati per ampliamento azienda, non attuato?
- d) via Villetta, verso San Sigismondo: ripiantumare alberi sulla scarpata verso la campagna, area a vincolo paesaggistico (più in generale, questione paesaggio agrario storico e suoi segni rilevanti?)
- e) via della Stazione a Cavatigozzi, nel Plis di Morbasco: fermare attività di pascolo nel bosco, danni al sottobosco dai greggi di passaggio (più in generale, questione tutela biodiversità in area protetta e usi agricoli, turismo, ecc.?)

ITALIA NOSTRA

per l'intera città, varie indicazioni: affidarsi a personale competente; scegliere specie arboree che assorbono molta CO₂; per le aiuole utilizzare erbacee perenni, costo minore; aumentare il numero/l'area di ambiti per la protezione della biodiversità

- a) quartiere PO: problemi di manutenzione (potature, asporto foglie, infestanti, zanzare)
- b) complesso di S. Lorenzo: riqualificazione e apertura del giardino pensile
- c) piazza Castello e Torrione: risistemazione, manutenzione, valorizzazione

LEGAMBIENTE

Il documento inviato, redatto per la predisposizione del PdV a prescindere da questa consultazione, riporta numerosi suggerimenti, spesso di tipo generale, da tenere in considerazione una sua lettura di dettaglio. Le 3 schede prodotte:

- a) viale Po (ma anche viali alberati e storici in generale): recupero ambientale, con attenzione alla garanzia di decoro e sicurezza (specie per conflitti tra parcheggio, ciclabilità e pedonalità)
- b) parco urbano Morbasco sud: consumo di suolo, realizzazione di centro riabilitativo in area tutelata, impermeabilizzazione e frammentazione
- c) PLIS, lungo il corso del Morbasco: attenzione al patrimonio verde periurbano, accordo con privati e definizione norme di gestione efficaci, per evitare abbattimenti indiscriminati di alberature

CONSIGLIERE MARCO LOFFI

- a) via chiese, via Brembo: manutenzione marciapiedi
- b) stagno pista ciclabile (?): il ricircolo dell'acqua non funziona, riattivare o eliminare
- c) via Bissolati, parco/gattile: Area verde degradata da riqualificare, panchine non fruibili, aree sporche, affidare verde a nuove attività insediate?
- d) argine maestro: necessità manutenzione
- e) parco al Po: valorizzazione e nuove attività, scarso uso di attrezzature esistenti (es. anfiteatro)

CONSIGLIERE ENRICO MANFREDINI

Segnalazioni fatte con intento esemplificativo per l'intera città

- a) via Bredina: bosco urbano, mantenere, rendere più fruibile; ampliare queste aree in città
- b) via Cambonino: presenza di piante morte, sostituire
- c) corso Campi, durante evento "Invasioni botaniche": buona pratica nel centro l'uso del verde come arredo urbano
- d) Maristella: buona pratica dell'utilizzo di parcheggi con fondi permeabili (erboso, terra, prato armato...)
- e) in generale: utilizzo piante che assorbano Co2 e particolato

QUARTIERE 2

- a) area verde via Salvo d'Acquisto e via Boschetto: problemi manutenzione, poca cura/uso, pulizia, interventi necessari per nuova fruibilità
- b) area antistante centro civico via Bianchi: scarsa manutenzione e illuminazione, ammaloramenti arredo e pavimentazioni, "alberi pericolosi", potenziale luogo centrale del quartiere da riqualificare

QUARTIERE 3

Vengono segnalate solo proposte progettuali, non criticità o potenzialità. Segnala problematiche nel documento scritto, a partire dall'impatto dell'area industriale. Dettagli maggiori nel testo inviato

- a) abitato Cavatigozzi: fasce boschive, scarpate, alberate, richiesta potenziamento in funzione ecologica e di sviluppo della sentieristica, specie lungo il Canale Navigabile (escursioni, tempo libero)
- b) parco Zana: richiesta di riqualificazione con prassi partecipativa
- c) ciclabili varie: (riporto testo) Picenengo-Cremona nel tratto tra via Picenengo e C.na Roncacesa, e nel tratto tra via degli artigiani e C.na Roncacesa; ciclabile Cavatigozzi-Cremona all'uscita dell'abitato di Cavatigozzi, nel tratto successivo a via Luogo (sulla sinistra si apprezzano i manufatti in cemento della ferrovia), prima dell'incrocio verso il Porto Canale e in adiacenza al bosco ex-polveriera. Richiesta piantumazioni con funzioni di comfort, schermatura opere infrastrutturali, ecc.
- d) ingresso abitato Picenengo: potenziamento verde pubblico, per ragioni paesaggistiche e di compensazione interventi di espanto precedenti
- e) piazza della sorgente e Badia cistercense: manutenzione verde e arredo urbano, riqualificazione cortili e verde storico all'interno (piazza centro simbolico e di servizi del paese)

QUARTIERE 4

- a) Piazza Aldo Moro, "riqualificata" con il taglio di più di 10 piante mai compensate nella stessa zona, manca di impianto di irrigazione funzionante, piante sono in sofferenza.
- b) piazza Dossena, viale Cambonino (civici 7 e 9): altre due zone con alberi morti o molto sofferenti

QUARTIERE 5

Presenta il quartiere come ben dotato di parchi e giardini. I luoghi segnalati hanno più o meno problematiche/necessità simili. Dettagli maggiori nel testo inviato

- a) Parco Levi Montalcini, parco tra via Generali e via Romani, parco scuola Stradivari, parco piazza Patrioti, parco piazza Prato verde: manutenzione verde, percorsi, arredo, illuminazione, richiesta sicurezza
- b) via della V. Dogana: richiesta relativa a tromba d'aria di luglio, ripiantumazione 32 alberi e sistemazione aiuole/siepi per schermare traffico

QUARTIERE 6

Un'unica segnalazione. Parco del Volontariato, Quartiere Zaist: zona già molto frequentata, richieste di miglioramento. piantumazione di essenze arbustive fiorite, riattivazione fontana, illuminazione notturna della zona fitness (consentire più ore d'uso)

QUARTIERE 11

Quartiere periferico con buona dotazione spazi verdi, molti necessitano di intervento. Scelta fatta dal CdQ in base ai siti sui quali vorrebbero realizzare interventi nel medio periodo. Le richieste sono molto dettagliate, come se il progetto dovesse essere esecutivo (verificare in merito le singole schede).

- a) via M. Maffi: realizzazione ciclopedonale tra ciclabile di Via Postumia e il Cascinetto, con inoltre manutenzione del verde e arredo
- b) Cascinetto: cascina urbana di proprietà comunale che ospita centri e associazioni, molto spazio verde non utilizzato/curato e che potrebbe diventare luogo di aggregazione (vari suggerimenti già raccolti per l'uso e le attività da inserire)
- c) piazza Migliavacca: richiesta nuove piantumazioni e arredi, per favorire l'uso e la cura dello spazio
- d) largo R. Benini: riqualificazione per motivi di sicurezza (zona spaccio), con espunti arbusti e altri interventi
- e) piazza Albero della libertà: piazza principale del quartiere, luogo di veneti e manifestazioni, da migliorare (verde, arredo) e rendere oggetto di progetto di sensibilizzazione alla cura collettiva e valorizzazione

QUARTIERE 13

- a) piazza IV novembre (porta Romana): positivi il disegno del verde e la gestione affidata al supermercato adiacente; problemi asfalto per radici affioranti e arredo (panchine)
- b) bastioni porta Mosa: (sintetizzo) area importante ma poco curata e necessita di ulteriori piante/arbusti, problema della manutenzione delle mura (piante infestanti) non semplice causa pareri necessari, trovare modi per ospitare attività senza danno al verde
- c) giardini via dell'Aeronautica: buon esempio di progetto/manutenzione
- d) piazza Carlo Porta: richiesta di manutenzione/ridisegno con inserimento di spazi giochi e per sport da parte dei residenti (n.b. segnalano richieste già avanzate, restano senza feedback)
- e) piazza Camilliani: comitato di quartiere ha avanzato proposte per modifica viabilità (questioni sicurezza?) e manutenzione verde, non più gestita dai padri camilliani, della casa di cura adiacente

QUARTIERE 15

- a) parco Rosa Mariani: dopo alluvione luglio varie alberature (che erano comunque carenti di manutenzione) andranno sostituite
- b) in generale gli spazi verdi del quartiere hanno alberi che necessitano di cura e manutenzione costante. Attenzione agli sfalci, che devono essere seguiti da adeguati interventi di pulizia

QUARTIERE 16

Vengono segnalate 5 aree prioritarie di intervento, in ordine di importanza. Gli interventi richiesti, a parte quanto nello specifico segnalato sotto, sono comuni a tutte: manutenzione verde, prati e zone fiorite e non solo verde generico/alberi, illuminazione, sicurezza (segnaletica e telecamere)

- a) Piazza Roma: aree gioco bambini, rifacimento fontane
- b) Giardini del Vecchio Passeggio: aree gioco bambini
- c) Piazza Lodi
- d) Piazza Giovanni XXIII

e) Piazza Largo Paolo Sarpi: illuminazione

La modalità di invio delle informazioni - ben più che una mappatura web, che non consente di esprimere opinioni e concetti complessi e di mostrare, come fa un'immagine in tre dimensioni, aspetti spaziali rilevanti – ha aiutato a costruire, per l'incontro in presenza che si è tenuto a inizio settembre, una immagine dei sistemi di spazi e delle questioni rilevanti, contribuendo a definire le tematiche su cui riflettere nei tavoli di discussione del World Café del Verde.

Nella pagina successiva si riporta la cartografia redatta in cui si sono localizzate le istanze pervenute durante la fase di ascolto appena descritta.



Discutere insieme i problemi, individuare soluzioni condivise: il World Café del Verde

La scelta della tecnica del World Café è stata a nostro avviso particolarmente azzeccata, in quanto le segnalazioni individuali ancora una volta hanno fatto apparire come ci sia da un lato una scarsa considerazione della necessità di predisporre interventi per il verde perirubano e agricolo, con una maggiore attenzione all'ambito del Po (specialmente al PLIS) e del Morbasco, ma con scarsa consapevolezza dell'esigenza di integrare le previsioni di piano legate al verde urbano con quelle del territorio agricolo e del grande corridoio ecologico fluviale.

D'altro canto, consapevolezza e condivisione possono crescere solo attraverso una complessiva discussione delle tematiche relative all'intero territorio comunale, uscendo dalla logica della rivendicazione localistica, e la tecnica del World Café, prevedendo di far ruotare i partecipanti all'incontro nei vari tavoli tematici, ha consentito di sollecitare prese di posizione su numerosi aspetti, dialogando con i diversi partecipanti all'interno di 3 tavoli tematici: il verde del centro storico e della città consolidata; il verde dei quartieri periferici; il verde extraurbano: campagna e fiume.



Foto dell'incontro svoltosi in data 03/09/2022

La metodologia è stata adattata alle necessità dell'incontro, assegnando a uno o più componenti del Gruppo di lavoro il compito di gestire i tre tavoli, al fine di lasciare ai partecipanti maggiore libertà di espressione e movimento tra i tavoli, senza l'obbligo di redigere le sintesi dei diversi step della discussione.

Il World Café è un metodo semplice per dar vita a conversazioni informali su questioni importanti e concrete che riguardano la vita di un'organizzazione o di una comunità locale.



Foto dell'incontro svoltosi in data 03/09/2022

Operativamente si succedono le seguenti azioni:

- piccoli gruppi di persone siedono a tavoli come in un Caffè. Ogni gruppo esplora argomenti o temi importanti per dal proprio personale punto di vista, ma interpretando ciò che potrebbe essere utile per la comunità locale, sollecitato da domande rilevanti. I partecipanti sono incoraggiati a mettere alla prova la propria capacità di ascolto e a visualizzare le proprie idee;
- al termine di ogni round di conversazione (generalmente si organizzano 3 round della durata di circa 30 minuti ciascuno), le persone sono invitate a spostarsi da un tavolo all'altro. Così facendo traghettano intuizioni, spunti e questioni da una conversazione all'altra;
- un partecipante per tavolo non si sposta e accoglie ogni volta i nuovi ospiti, riassumendo quanto già discusso con essi, e insieme continuano la discussione;
- alla fine, i partecipanti condividono in una sessione plenaria ciò che hanno imparato e/o scoperto. In questo modo la conoscenza maturata da tutto il gruppo diventa visibile e si creano, in modo naturale, le premesse per nuove opportunità d'azione.

A seguire, si riassumono gli esiti della discussione nei singoli tavoli.

IL VERDE DEL CENTRO STORICO E DELLA CITTÀ CONSOLIDATA

TURNO 1	
Soggetto	Contenuti
Giovanna Perrotta / Legambiente	<p>Chiede maggior cura per il verde urbano, soprattutto nella parte centrale, sia da parte della cittadinanza (rispetto delle aree verdi, dei parchi e delle aiuole) che da parte della Pubblica Amministrazione (più cura nella manutenzione del verde e dell'arredo urbano).</p> <p>Invita la Pubblica Amministrazione ad aver più attenzione nella manutenzione e nella progettazione/realizzazione degli interventi di riqualificazione dei viali alberati, soprattutto quelli storici perché sono il patrimonio della città. Segnala che in molti viali le alberature sono posizionate con un passo molto/troppo fitto causa di vari problemi fra cui le automobili che tentando di parcheggiare tra un albero e l'altro.</p> <p>Viale Po è uno dei viali storici della città, dal caratteristico disegno e per questo dovrebbe essere maggiormente valorizzato.</p> <p>È necessaria una visione globale nel trattamento e riqualificazione dei viali storici alberati</p> <p>Segnala il "grave problema" di degrado (erba sempre alta, potature, immondizie, irrigazione, fontana spenta, ecc.) del Giardino Pubblico "Papa Giovanni Paolo II" del centro storico.</p>
Clarita Milesi / OAPPC – Cremona	<p>Grave problema di manutenzione dei viali storici alberati e del Giardino Pubblico "Papa Giovanni Paolo II" nel centro storico.</p> <p>Discutibili le potature e la scelta delle essenze dei viali storici alberati e per il Giardino Pubblico del centro.</p> <p>Lungo i viali le aiuole per gli alberi sono troppo piccole, "l'asfalto soffoca il colletto".</p> <p>Gravissimo problema di degrado di Piazza Castello.</p> <p>L'arredo del centro storico dovrebbe avere un disegno unitario, dovrebbe essere più uniforme e riconoscibile.</p>
Marco Loffi / Consigliere Comunale	<p>Tutti i componenti dell'arredo urbano dovrebbero essere più omogenei e standardizzati nelle forme, nei materiali e nei colori. Forse usare un unico tipo per tutto il centro storico?</p> <p>Nel centro storico manca "identità", mancano elementi che diano riconoscibilità. E questo potrebbe essere fatto con il verde e l'arredo urbano.</p> <p>Dubbi sulla correttezza delle potature e tagli realizzati sulle alberature dei viali.</p>
Massimo Bessi / rapp.te Quartiere 16	<p>Il verde urbano, qui a Cremona come in altre città vicine, dovrebbe essere un elemento di qualità e di riconoscibilità. Oggi non lo è.</p> <p>I viali urbani storici alberati sono troppo bui e ombrosi e così anche tutti i parchi del centro storico.</p>
Sellito Assunta / rapp.te Quartiere 14	<p>Il Giardino Pubblico del centro storico, vista l'importanza che ha, dovrebbe essere riqualificato: sostituzione e potature delle essenze arboree, migliorare le pavimentazioni, aggiungere arredo urbano.</p>

	<p>Segnala lo stato di degrado dell'area verde prossima al gattile di via Bissolati</p> <p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero poter accogliere più eventi e attività. Dovrebbero essere più "partecipati". Inoltre bisognerebbe inserire chioschi e edicole nei giardini e parchi pubblici del centro storico.</p>
<p>Anna Mosconi / Museo di Storia Naturale e rapp.te Gruppo Naturalisti di Cremona</p>	<p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero avere una maggior manutenzione e tutti noi dovremmo avere più cura.</p> <p>Bisogna sostituire subito gli alberi che vengono tagliati lungo i viali. Rimangono per lungo tempo solo le ceppaie.</p> <p>Manca un'adeguata illuminazione pubblica lungo i viali storici alberati e i parchi e giardini del centro storico.</p> <p>Bisogna inserire attività, promuovere eventi e manifestazioni nei parchi e giardini del centro storico per renderli più frequentati e vissuti.</p> <p>Propone di inserire nei vari parchi del centro storico, magari turnando nei vari siti, il "gazebo del poeta" (letture di poesie e libri) e il "gazebo dell'artista" (esposizione di opere d'arte).</p> <p>Il "parco del vecchio Passeggio" è il parco più importante e rappresentativo del centro storico ed ha un alto valore ecologico. Bisognerebbe renderlo più permeabile e accessibile.</p>
<p>Mariacristina Bertonazzi / FAI – WWF e libera cittadina</p>	<p>Bisogna avere una maggior attenzione per le funzioni naturalistiche ed ecologiche dei parchi del centro storico, aumentandone la biodiversità.</p> <p>Nel centro storico c'è un problema di permeabilità del suolo. È tutto pavimentato e minerale.</p> <p>Segnala che la Pubblica Amministrazione dovrebbe comunicare di più e prima, non dopo, gli interventi sul verde (tagli, potature, ecc.). Chiede alla PA un maggior coinvolgimento della cittadinanza sulle scelte ambientali, paesaggistiche e in generale sul verde.</p> <p>Segnala lo stato di degrado del Parco dei Bastioni di Porta Mosa nel centro storico, chiedendone la riqualificazione paesaggistica ma anche il miglioramento della biodiversità.</p>
<p>Giovanna Perrotta / Lega Ambiente (riprende la parola)</p>	<p>Il Piano del Verde è una grande occasione per trasformare la città, per cui se dobbiamo cambiare paradigma allora dobbiamo ripensare in maniera del tutto nuova anche ai parchi del centro storico, alla loro qualità, alla loro funzione, ecc.</p>
<p>Anna Mosconi / Museo di Storia Naturale e rapp.te Gruppo Naturalisti di Cremona (riprende la parola)</p>	<p>I nuovi interventi su parchi e viali o gli interventi di riqualificazione del verde esistente devono porre maggior attenzione alla durabilità e alla manutenzione. In particolare bisogna scegliere materiali, pavimentazioni e essenze arboree per parchi e viali pensando al futuro (manutenzione e durabilità).</p>
<p>TURNO 2</p>	
<p>Nassi Valeria / rapp.te Quartiere 9</p>	<p>Segnala lo stato di forte degrado del giardino/area verde di piazzetta Ugo Gualazzini: è terra di nessuno: verde incolto, sporczia, poco arredo urbano e rotto.</p>

	<p>La suddivisione dei quartieri a Cremona non funziona in generale, e nello specifico soprattutto per l'organizzazione, manutenzione e gestione del verde.</p> <p>Il Quartiere 9 non ha verde urbano attrezzato, o meglio è scarsissimo. L'arredo urbano nei parchi e giardini è spesso degradato, andrebbe fatta una maggior manutenzione.</p>
<p>Geredini Corrado / vice comandante Polizia Locale</p>	<p>L'organizzazione del territorio comunale di Cremona e la suddivisione in quartieri così com'è oggi arriva da lontano, e dipende dal Piano Regolatore. Il verde, a Cremona, è suddiviso e organizzato in relazione alla organizzazione urbanistica del territorio. Si è comunque cercato di "distribuirlo equamente nei quartieri".</p> <p>Oggi non è semplice far rispettare il verde, le aree verdi in generale. Dovrebbe esserci maggior senso civico.</p> <p>I prati del Giardino Pubblico nel centro storico sono utilizzabili, le persone possono sdraiarsi o sedersi.</p>
<p>Francesca Romagnoli / rapp.te Quartiere 11</p>	<p>Le aree verdi del centro e della periferia dovrebbero essere diverse, per aspetto e per naturalità. Questa differenza dovrebbe essere visibile a occhio nudo. Oggi non lo è.</p> <p>Nel centro storico il verde dovrebbe avere un alto valore estetico e collaborare con la qualità architettonica dell'edilizia storica, dei palazzi e delle piazze.</p> <p>Nelle aree periferiche ed esterne al centro storico il verde dovrebbe sempre "essere naturalistico", e dovrebbe svolgere una importante funzione per l'ambiente, per l'aria, per l'acqua e per il clima. Invece in "periferia" il verde dovrebbe avere anche una funzione sociale e ricreativa, diventando attrattore e luogo di comunità.</p> <p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero essere maggiormente attrezzate per ospitare eventi e attività e bisognerebbe organizzare più manifestazioni all'interno dei parchi. I parchi del centro storico dovrebbero essere ripensati per essere maggiormente vissuti.</p> <p>Sarebbero necessarie più fontane e punti acqua nei parchi e bisognerebbe rimettere in funzione quelle esistenti e storiche.</p> <p>Bisognerebbe potenziare l'arredo urbano, inserire più panche e sedute nei parchi del centro storico.</p> <p>Gli alberi del centro storico sono un patrimonio che andrebbe valorizzato maggiormente.</p> <p>Propongo di fare un questionario o raccolta di firme per i cittadini del centro storico chiedendo di riportare Piazza Marconi, oggi è pavimentata, ad essere un'area più verde, un parco, come lo era un tempo.</p>
<p>Matteo Gatti / rapp.te Quartiere 11</p>	<p>I cittadini di Cremona dovrebbero avere maggior senso civico e rispettare di più le aree verdi sia del centro storico che della periferia. Bisognerebbe partire dalle scuole elementari a sensibilizzazione i bambini sui temi del verde urbano.</p> <p>Bisognerebbe attrezzare parchi e giardini per accogliere più spettacoli ed eventi e organizzare manifestazioni. Le aree verdi del centro storico sono una potenzialità per "fare comunità".</p> <p>Sarebbe necessario ripristinare l'acqua nei parchi, valorizzando le fontane e le vasche. Un tempo ce n'erano molte.</p>

	<p>Bisognerebbe partire dal recupero della fontana dei Giardini Pubblici perché è sempre spenta, è chiusa da anni.</p> <p>A Cremona, soprattutto nel centro storico c'è un problema di uso dei prati. Bisognerebbe poterli usare, potersi distendere, poter giocare, individuando chiaramente i prati da poter utilizzare e quelli da non calpestare.</p> <p>Nei giardini e parchi, soprattutto del centro storico, l'arredo urbano è scarso. In particolare ci vorrebbero più sedute per poter stare e vivere il verde urbano.</p> <p>In centro a Cremona ci sono delle aree pavimentate, piazze e slarghi, che un tempo erano giardini e aree verdi. Bisognerebbe ripristinarle.</p>
Andrea Scandolara / Ordine Agronomi	<p>Sono necessarie delle strategie e degli interventi per valorizzare gli alberi esemplari e monumentali del centro storico. Sono un patrimonio, un simbolo e la memoria di questa città. Un esempio per tutti: la magnolia dei Giardini Pubblici.</p> <p>Bisognerebbe raccontare la storia degli alberi di Cremona, soprattutto nel centro storico. Si potrebbero prevedere pannelli e totem. Sono un importante patrimonio urbano.</p> <p>In generale si dovrebbe promuovere una "cultura del rispetto" degli alberi cittadini.</p> <p>Segnalo il problema delle potature, sia nei parchi e viali del centro storico, sia nelle aree esterne al centro. Spesso sono fatte male, senza criterio, "in maniera barbara". Il problema grosso delle potature è nelle alberate. Sarebbe necessario un piano per le potature definendo criteri e obiettivi per i diversi casi.</p>
Augusto Marcocchi / rapp.te Quartiere 13	<p>A Cremona c'è un problema nelle potature degli alberi, soprattutto per quelli dei viali.</p> <p>Dopo i tagli degli alberi dei viali storici spesso rimangono per lungo tempo le ceppaie a vista e questo crea grossi problemi ai pedoni e soprattutto alle auto (parcheggio).</p> <p>Il Comune dovrebbe comunicare e interagire maggiormente con i cittadini sulle questioni degli interventi sul verde, in particolare riguardo alle potature e ai tagli. Dovrebbe comunicare prima e non dopo gli interventi. Bisogna valorizzare gli alberi storici del centro.</p> <p>Concordo sul fatto che si dovrebbero ripristinare le fontane nei parchi del centro storico e magari inserirne di nuove.</p>
TURNO 3	
Enrico Manfredini / consigliere comunale	<p>A Cremona in generale, ma soprattutto nel centro storico, il verde urbano dovrebbe essere più fruibile.</p> <p>Soprattutto nel centro storico mancano le fontane nei parchi.</p> <p>Nei parchi e giardini del centro storico sarebbe necessario implementare l'arredo urbano e le attrezzature.</p> <p>Per i parchi e giardini del centro storico da un lato il Comune dovrebbe fare più manutenzione e dall'altro dovrebbe esserci da parte dei cittadini maggior cura e rispetto del verde.</p> <p>Anche alla luce dei recenti fatti porrei l'attenzione sulle tematiche legate alla sicurezza delle aree verdi.</p>

	<p>È importante sentirsi sicuri all'interno delle aree verdi, ma per questo cercherei di evitare di militarizzare il verde urbano.</p> <p>Propongo di abbattere il muro di cinta del Parco del Vecchio Passeggio, anche se mi pare sia vincolato dalla Soprintendenza, per rendere questa importante area verde più permeabile e connessa con il centro storico. Il Parco del Vecchio Passeggio è forse il parco più grande del centro storico ed ha una posizione strategica.</p>
<p>Andrea Ghisoni / rapp.te Quartiere 9</p>	<p>Concordo che il verde urbano pone sicuramente una questione di sicurezza. Ma è una questione culturale che va affrontata fin dalle scuole elementari e come tema civico. Non sono molto d'accordo sul demolire il muro del Parco del Vecchio Passeggio. È un muro di cinta storico e le cancellate in ferro sono molto belle.</p> <p>L'arredo urbano nei parchi e giardini dovrebbe essere implementato e maggiormente curato.</p> <p>Segnalo che la scelta dell'arredo urbano, delle pavimentazioni e in generale dei materiali dovrebbe essere fatta pensando di più alla sua durata nel tempo. Oggi c'è molto degrado probabilmente a causa di questo.</p> <p>In generale il verde urbano ha una grande potenzialità perché oltre alle intrinseche proprietà qualificanti, aggiunge qualità all'architettura del centro storico, aggiunge bellezza. Il centro storico grazie al verde urbano potrebbe diventare un "salotto".</p>
<p>Paola Tacchini / rapp.te Quartiere 4</p>	<p>In centro storico c'è poco verde. Bisognerebbe aumentarlo. E ripristinare parchi e giardini. In particolare nel centro Piazza Stradivari e Piazza Lodi dovrebbero tornare ad essere più "verdi", com'erano un tempo.</p> <p>Inoltre per il verde urbano esistente bisognerebbe pensare a degli interventi di valorizzazione, migliorando e implementando le attrezzature all'interno dei parchi e giardini e inserendo fontane e vasche.</p> <p>Nei parchi c'è un problema di sicurezza, ovvero sentirsi "sicuri", perché sono bui e poi c'è un altro problema di sicurezza legato alla stabilità degli alberi: abbiamo visto gli eventi dello scorso mese, alberi che rischiano di cadere in testa alle persone.</p> <p>Il disegno del verde urbano deve essere fatto pensando alla sicurezza.</p> <p>Infine bisogna promuovere maggiormente tra i cittadini una cultura di rispetto del verde urbano.</p>
<p>Franca Zucchetti / consigliere comunale</p>	<p>Penso che prima di partire con qualsiasi intervento sia necessario sviluppare e diffondere una cultura del verde fra tutti i cittadini, soprattutto di uso e rispetto di parchi e giardini.</p> <p>Fontane, fontanelle e giochi d'acqua sono un elemento importante per i parchi e i giardini e soprattutto per quelli del centro storico che ad oggi ne sono privi, eccetto alcuni rarissimi casi.</p> <p>Le fontane e l'acqua nei parchi e giardini pubblici attraggono le persone. Segnalo che si potrebbe ripristinare la fontana dei Giardini Pubblici e quella di via Palestro.</p> <p>Segnalo poi che c'è un problema, qui a Cremona, con le potature e tagli, soprattutto nei viali alberati.</p>

<p>Luana Cappelletti / Italia Nostra</p>	<p>Segnala il problema dei tagli e delle potature, in particolare sulle alberate. Sono fatte senza criterio e il Comune non avvisa prima quando fa questi interventi.</p> <p>Sarebbe molto qualificante per il centro storico inserire più fontane. In generale manca "l'acqua" nei parchi e giardini del centro storico.</p> <p>Il verde urbano, se fatto in un certo modo e soprattutto curato e mantenuto, è un elemento altamente qualificante anche per palazzi e piazze. Il verde aggiunge valori estetici agli spazi del centro storico.</p> <p>Segnalo che a Cremona c'è un giardino pensile che potrebbe essere valorizzato.</p>
<p>Giovanni Lombardi / rapp.te Quartiere 4</p>	<p>Segnala il problema dei tagli e delle potature per tutte le aree verdi del centro storico. I viali alberati sono bui e il passo degli alberi è troppo fitto. Il verde in centro storico va valorizzato e ripensato per essere più fruibile. Il verde è un elemento importante per la qualità urbana. Il verde urbano aggiunge qualità estetica alla città. dovrebbero esserci più alberi in centro storico.</p> <p>Il verde urbano in centro storico dovrebbe essere più attrezzato (sedute, cestini, portabiciclette, giochi, fontane).</p> <p>I parcheggi in centro storico dovrebbero essere permeabili.</p> <p>Propongo di utilizzare i parchi e giardini del centro storico per ospitare eventi e manifestazioni. Selezionando però, con criterio, il tipo di evento e manifestazione.</p> <p>Il verde dovrebbe essere fruibile e attrezzato e soprattutto aperto a tutti, perché non tutti possono permettersi di iscriversi ai club sportivi sul Po.</p>

IL VERDE DEI QUARTIERI PERIFERICI

TURNO 1	
Soggetto	Contenuti
Marcozzi Augusto (Quartiere 13)	<p>Mancano collegamenti/colloqui di confronto con le persone.</p> <p>Piazza 4 novembre – Porta Romana</p> <p>Porta Mosa – Parco dei Bastioni</p> <p>Ci sono problemi legati alle manifestazioni/eventi, che sono invasivi (Per esempio i rifiuti)</p> <p>Largo Carlo Porta: uno spazio dove i residenti hanno già fatto richiesta al Comune di attrezzate con spazi per i bambini, campetti, etc.</p> <p>Area di via Novati, come sopra</p>
Zuppetti Franca (Consigliera comunale) Quartiere Po	<p>Il quartiere è abbastanza fortunato, con persone “tranquille” “uniformi”, anziani, che si accontentano di ciò che viene offerto loro.</p> <p>Parco Igino Santori: frequentato, aperto a tante possibilità. Non è ben attrezzato, squallidino, scadente.</p> <p>Orti sociali (fondo via Arenili): ci sono persone di varia estrazione, fatto abbastanza malino, non è bello</p> <p>Viale PO: aiuoline striminzite, orrende, che impediscono la vista, brutte. C'è poca cura.</p> <p>Arena Giardino (Parco Ugo Tognazzi): è carina, le persone vi si trovano, andrebbe attrezzata con area cani</p> <p>Parco Morbasco: andrebbe sistemato</p>
Gatti Matteo Quartiere11 (Cascinetto)	<p>Cremona è particolare nella gestione degli spazi verdi: la fruizione degli spazi dipende dalle attrezzature e da come è mantenuto. Cremona è unica nel suo genere, ha tanti campi sportivi, quindi la fruizione è soprattutto lì. Le altre aree sono un po' abbandonate.</p> <p>Area vicino alla scuola elementare Villetta: utilizzata dai bambini e mamme (andrebbe migliorata la qualità dei giochi)</p> <p>Area verde via Maffi (quella della Madonnina): frequentata da anziani, sono state messe 4 panchine, e quindi ci vanno gli anziani</p> <p>C'è un'area nascosta, abbandonata, frequentata da spacciatori</p> <p>C'è un'area per la quale le persone hanno proposto di mettere attrezzature per gli adolescenti</p>
Francesca Romagnoli (presidente comitato) Quartiere 11	<p>Avevamo costituito un “gruppo ambiente”, erano molto attenti alle piccole cose, avevano organizzato incontri con un'associazione che si occupava di ambiente.</p> <p>È stata fatta una progettualità dal Comune che prevede di piantumare 3 boschi urbani (zona ospedale)</p> <p>Verranno sostituite alcune pavimentazioni con prato armato (per parcheggi)</p> <p>C'è un bosco urbano molto bello, però incolto e senza controllo, frequentato da spacciatori (dietro allo stadio, con un percorso che arriva al “bosco Covid”</p> <p>Largo Bernini: spaccio.</p>

	Nel quartiere la popolazione “è residenziale”, ci sono solo bambini e anziani durante la settimana, mentre chi lavora – fuori – non usa il verde. E non ci sono spazi per gli adolescenti.
Paola Tacchini (vice presidente comitato) Quartiere 4 (Campolino)	C'è molto verde. Parco Francesco Monti (?): usato da bambini e adolescenti, i tigli sono ben piantati. Piazza Aldo Moro: usata soprattutto dai bambini dopo la scuola Viale Cambonino: le panchine vanno rifatte, gli alberi sono sani. Pista Cervi: attraversa il Cambonino, è bella, ha un fosso che costeggia la scuola e va vicino alla tangenziale, manca la manutenzione. Vogliono che vengano “fatte delle progettualità” Vogliono le telecamere Vogliono un migliore uso degli standard a verde
Andrea Scandolara (Ordine Agronomi)	Le potature sono fatte molto male, le maestranze non sono qualificate Viale PO: hanno fatto bene a cambiare alcune specie, sostituendo platani, ma sarebbe bello se si tornasse al progetto originario, con monospecifico di platano su due doppi filari. Vicino al passaggio a livello di via Milano manca un collegamento ciclopedonale che superi la ferrovia.
Corrado Geremini (Comando del Carabinieri)	Il Comando ha messo in atto un progetto per aumentare la presenza di polizia locale nei 5 parchi, ma anche di educatori insieme ai ragazzi. I parchi risentono della presenza dei centri sportivi. Avanza osservazioni dal punto di vista operativo e propositivo (seguono proposte di dettaglio.) Non funziona la convivenza tra diverse utenze (sport, anziani, etc.) e non si può lasciare che le attività dei giovani siano attaccate a quelle degli anziani. La rete dell'area di sgambamento cani è bassissima.
Nadia Farina Quartiere 15	Parco Rosa Mariani: hanno messi alberi da frutto (tra cui gelsi) che non sono curati. Non c'è un angolo di ombra per chi va a piedi o in bici tra via San Rocco e via Battaglione) Non ci sono aree per bambini. Verso il confine di Bonemerse c'è solo un prato con una fontana, niente alberi. Gli alberi sulla strada (Bonemerse) hanno sollevato l'asfalto.
TURNO 2	
Tassevito Quartiere 14	C'è molto verde, che è una risorsa di vita. È visto anche come difficoltà rispetto all'età. È un quartieredormitorio. Gli anziani vedono il verde come risorsa. Non ci sono punti di aggregazione chiusi, fissi, funzionanti. Il cavalcavia rende difficili gli spostamenti per le persone con difficoltà, e per la sicurezza (illuminazione). I giovani vivono il verde urbano in modo discordante tra fasce d'età. Per i ragazzi grandi non c'è una caratterizzazione chiara, e loro lo utilizzano male. C'è un conflitto tra fasce d'età, perché gli spazi si sovrappongono.

	Vorrebbero più identità degli spazi verdi.
Giuseppe Quartiere Boschetto	Hanno fatto due “progettini” per due aree. Una davanti al centro civico, si usava per feste, proiezioni, etc.. Ha bisogno di manutenzione, si allaga, si riempie di zanzare, foglie, etc.. Oggi gli eventi, dopo la pausa del Covid, stanno riprendendo. L'altra, via Boschetto, vicino alla farmacia, ha bisogno di un po' di manutenzione. Si riuniscono i giovani, è vicino a un bar. Ma a parte quello non ha stimoli.
Cappelletti Italia Nostra	Quartiere Po: via trebbia – via Iridiano (vicino alle case popolari abitate da anziani): c'è uno spazio verde con erba alta, e invece potrebbe essere uno spazio per gli anziani. Non c'è più l'abitudine della condivisione “comunitaria” dello spazio aperto (che c'era una volta)
Enrico Manfredini (consigliere comunale) Quartiere Sant'Ambrogio	Sant'Ambrogio ha poche aree verdi sove fare aggregazione. Via Sesto, forse la più ampia, usata da persone anziane, e anche da giovani perché c'è un campetto di pallacanestro -via Bredina, area piantumata alcuni anni fa, che però oggi è poco attrezzata e utilizzata come parco (le piante sono ancora piccole) In generale: c'è bisogno che le persone si prendano cura di alcuni spazi, perché non vi è rispetto per la cosa pubblica.
Andrea Ghisoni Quartiere 9	Non ci sono associazioni, chiese, centri aggregativi. Il punto d'ascolto non riesce a catalizzare l'attenzione e attrarre le persone. Vorrebbero cambiargli il nome, perché nel quartiere si parla solo di traffico. È vicino all'argine di via del Sale, quindi in due minuti si arriva in campagna. Non servono “giardinetti anni '70” in più dove non si può calpestare l'erba.. è meglio andare verso i parchi più grandi, che pure sono vicini.
Giovanni Lombardi Quartiere 3 (Cavatigozzi)	Aree verdi urbane si riducono a un ex campo di calcio, poco usato. Il centro di aggregazione è la “piazza della sorgente” che è un contesto piuttosto squallido, con traffico. Il verde è poco usato. C'è una grande risorsa, la Badia, ma adesso non ha nessun utilizzo, mentre potrebbe essere per esempio usata per il cinema all'aperto... C'è anche il parco, che è solo un grande prato per i bambini, un po' desolante. C'è anche un'area verde naturale che potrebbe essere utilizzata per scopo ricreativi. L'area vicino alle palestre/campi di calcio è stata privatizzata.
Benito Fiore	L'UE vuole 3.000 miliardi di alberi, che -diviso per numero di abitanti – per Cremona sarebbero 484.000. Il Piano del Verde dovrebbe occuparsi di questo, non di paesaggio
TURNO 3	
Giovanna Perrotta Legambiente	I quartieri hanno verde. Il problema è la poca cura.

	<p>Magari può anche essere che l'erba non debba essere tagliata troppo, ma ciò va comunicato alla cittadinanza.</p> <p>Non sarebbe giusto tagliare le piante per motivi di sicurezza (il riferimento è alle siepi che definiscono zone d'ombra/spazi nascosti).</p> <p>Fruibilità: a Legambiente piace mescolare, fare rete tra le diverse età.</p> <p>È positivo l'orto di quartiere, sia per la socializzazione che per l'autoproduzione, quindi l'ecologia.</p> <p>Aumentare le possibilità di giardini e orti.</p> <p>Gli spazi verdi – ben tenuti e fruibili – aiutano la salute.</p>
Mosconi Museo Storia naturale	<p>I cittadini sono gli "imputati". Bisogna fare educazione ambientale.</p> <p>Se il Comune facesse vedere che ci tiene al verde, potrebbe dare l'esempio, facendo insieme al Museo di Storia Naturale giardini belli, con fiori, con biodiversità. Magari non sfalciando troppo.</p> <p>"Piantumazione e scelta del verde con un obiettivo"</p> <p>Riconversioni: se ci sono dei tagli, deve essere prevista anche la ripiantumazione.</p> <p>"Che ci sia più sensibilità e conoscenza".</p>
Arch. Milesi Clararita Ordine degli Architetti	<p>C'è una piattaforma, ASL, a cui gli architetti hanno aderito, insieme a Bergamo, Brescia, etc.</p> <p>è una piattaforma in cui chiunque può entrare e cliccare sul luogo che vuole segnalare, descrivere, e dare dei suggerimenti.</p> <p>Quartiere Sant'Ambrogio, via Fabio Filzi, chiesa di Muzio: l'area verde è degradata e tutta via Fabio Filzi sarebbe da riqualificare, alberata, perché è impoverita.</p> <p>Altri alberi ne hanno tolti per fare parcheggi.</p> <p>C'è un Taxodium, è bellissimo ma è messo male (angolo Fabio Filzi-via Negroni).</p> <p>San Zeno: hanno tagliato tantissimi alberi.</p>
Nassi Valeria Quartiere 9 (Giordano – Cadore)	<p>Si va dalla desertificazione di un pezzo di via Giordano a una metà via, dove c'è la scuola Anna Frank, dove ci sono alberi (Ippocastani). La zona è trascurata e gli alberi stanno deperendo.</p> <p>I cittadini fanno molto per il quartiere, però c'è carenza di piante e di spazi di convivialità.</p> <p>C'è il problema delle sostanze che vengono usate nell'agricoltura, che vengono a contatto con le aree residenziali.</p> <p>Piste ciclabili: perché in cemento? Non si possono fare sugli argini e le strade vicinali? Invece di restringere le strade. Bisognerebbe chiamare in causa i fondi agricoli, anche con l'esproprio.</p> <p>Manca comunicazione.</p>
Marco	<p>La comunicazione sul verde e sulla ciclabilità:</p> <p>Bisognerebbe fare una mappatura dei viali che potrebbero essere alberati, con un progetto più organico al centro storico (al quale non accedere solo in automobile)</p> <p>Faranno un nuovo ospedale: bisogna vigilare affinché l'area della demolizione di quello vecchio venga destinata a verde.</p>

IL VERDE EXTRAURBANO: CAMPAGNA E FIUME

TURNO 1	
Soggetto	Contenuti
Manfredini consigliere Comunale	Si riconosce il sud come attività naturalistiche ed ambientali riferite al PO Nella visione dei cittadini il nord rimane campagna a destinazione agricola Rischio che la campagna produttiva occupi anche lo spazio delle zone a sud che oggi hanno più valori ambientali Coltivazioni come rischio per le aree di interesse ambientale Potenziale e valorizzare il parco a SUD
Ghisoli Quartiere 9	Si usa la zona del PO a sud per il tempo libero Il parco del Morbasco potrebbe essere valorizzato usandolo meglio e di più per iniziative specifiche Il parco Nassyria è minacciato dall'intervento del privato (vicino quartiere PO)
Bianchi Quartiere 2	Rete ecologica da potenziare con progetti ad hoc Rete verde da migliorare Connessioni ecologiche da spingere anche fino al centro con servizi ecosistemici da sviluppare e agricoltura urbana
Lombardi Quartiere 3	È necessario il contrasto al consumo del suolo. Pensando a delle zone di espansione che prevedano lo sviluppo in altezza per diminuire l'ingombro a terra a favore del consumo del suolo Il fiume si utilizza per il tempo libero e per la natura Creare continuità tra la rete ciclabile (continuità collegamento tra Cavatigozzi e Cremona specie verso il centro)
	Si sottolinea la necessità di condividere i contenuti della documentazione giunta via mail anche con tutti gli altri
Ordine Nazionale dei Biologi della Lombardia Fontana	Opportunità di fare crescere la Rete Verde e la Rete Ciclabile Contrasto alle specie aliene Gestione del patrimonio PLIS è da riqualificare e da aumentare le connessioni
Collegio Agrotecnici	Il danno che crea l'agricoltura intensiva Il consorzio di bonifica gestisce il territorio Bisogna ricucire gli spazi residuali per dare qualità e continuità
Quartiere 9	Piante tenute bene e di qualità vicino alle colonie padane Parchi da sistemare anche in riferimento al fatto che non tutti possono recarsi fino alle aree di qualità come quelle sul PO

	<p>Piazza Sant'Anna serve un progetto e la sua manutenzione</p> <p>Messa in sicurezza dei percorsi</p> <p>Acqua per il verde</p>
Benito Fiore	<p>Bella questa iniziativa di confronto e di possibilità di espressione e sfogo per il quartiere</p> <p>Alberi come sfogo per diminuire la CO2</p> <p>“Quanti alberi vogliamo mettere???”</p>
TURNO 2	
Tacchini Quartiere 4	<p>Gli alberi che vengono abbattuti non devono essere bruciati nel termovalorizzatore perché non si contrasta la CO2</p>
Bertolazzi	<p>Quando si tagliano poi si re impiantano con essenza giuste e quando si piantano si deve pensare anche al costo e alle modalità di gestione e e manutenzione</p> <p>Verde come messaggio di che tipo di città si vuole</p> <p>Si devono piantare le piante giuste che non provocano eventuali danni anche per eventi atmosferici e in riferimento al suolo sabbioso</p>
Consigliere Comunale Zucchetti	<p>Dopo la tempesta del 04/07/2022 è necessario mettere alberi che creino meno danni in caso di mal tempo e piante che siano adatte al suolo ove si posizionano</p>
Perrotta Legambiente	<p>Pensare ad una connessione tra la città e la zona del Po e golena, perché ora sono due elementi differenti e non connessi</p> <p>PLIS fare una rete tra i comuni per l'organizzazione del parco e livello sovracomunale per coordinare le attività e gli interventi</p> <p>Contrato all'agricoltura monocolturale e intensiva (mais)</p> <p>Monocoltura = MENO biodiversità</p> <p>Taglio del pioppeto produttivo non quando c'è la nidificazione</p> <p>Agricoltura sostenibile e eterogenea no mais, pioppeto e monocoltura</p>
Milesi Ordine Architetti Cremona	<p>Potenziare le connessioni verdi del PLIS e coordinare i comuni e gli interventi</p> <p>Pensare ad un Ecomuseo</p> <p>Contrastare Consumo di Suolo</p> <p>Recupero in funzione ecologica, paesaggistica ed ambientale delle aree dismesse e degradate</p> <p>Parco del Morbasco non si può rovinare con interventi tipo “Occhi Azzurri” del parco di Nassyria</p>
Loffi Marco Consigliere	<p>Problemi del quartiere Po</p> <p>Stango della pista ciclabile zone ex velodromo da sistemare</p> <p>EX campeggio ha elementi con vincolo paesaggistico ma che forse intralciano il suo utilizzo e la riqualificazione</p> <p>Pensare a attività per le colonie padane in modo da renderle funzionali</p>

	<p>No aree edificabili nel parco e nelle aree tutelate</p> <p>Utilizzo del PO per le funzioni di riqualificazione, utilizzazione, verde</p>
Bessi quartiere 16	<p>È necessario gestire le zone agricole</p> <p>E anche i pioppeti</p> <p>Regolamento per decidere che colture fare</p> <p>Gestire le aree golenali e le attività agricole in esse presenti</p> <p>Definire quali attività agricole si possono fare e le loro modalità</p>
Mosconi Museo di Storia naturale	<p>Il Comune deve controllare quando e come si abbattano gli alberi e deve controllare come si fa il nuovo impianto</p> <p>Cura e monitoraggio</p> <p>Attenzione ai pascoli abusivi in zona Cavatigozzi</p>
TURNO 3	
Sellito quartiere 14	<p>Creare una connessione tra il Po e il centro città</p> <p>PLIS come connessione ecologica e come coordinamento tra i diversi comuni</p> <p>Serve la riconnessione ecologica e anche sensibilizzare il cittadino e il fruitore</p> <p>Mantenere le aree boscate per vivere il tempo libero, per le funzioni ecologiche e per il turismo (immagine della città come hanno fatto a Mantova)</p> <p>Creazione di un distretto dell'agroalimentare e coinvolgere gli agricoltori in un nuovo modo di far agricoltura</p> <p>Grazie agli interventi fatti fino adesso è tornata upupa e scoiattolo grigio autoctono</p>
Commissario polizia locale	<p>Socialità lungo il Po</p> <p>In zona colonie padane e lungo Po Europa si fanno eventi che portano molte persone (concerti ecc...) in occasione di tali eventi sarebbe utile portare queste persone anche a conoscere le bellezze e risorse naturalistiche</p> <p>Legare le manifestazioni al luogo dove vengono fatte</p> <p>Valorizzazione dell'ambiente dove si fanno</p> <p>Non solo fare feste e attività ma anche riqualificare il luogo e farlo conoscere</p>
Matteo Gatti Quartiere 11	<p>Serve una progettazione che abbia approccio del verde a scalare partendo dal centro e i giardini, per uscire verso la periferia con le aree verdi e poi la zona agricola e il PO come polmone ampio e verde per il territorio</p>
Scandolari Ordine Agronomi provincia di cremona	<p>Non costruire nelle zone del parco</p> <p>Aumentare il contatto con la natura e la sua presenza diffusa</p> <p>Ripristinare le specie autoctone e quelle adatte al luogo (rapporto tra suolo sabbioso e essenze)</p> <p>No rifiuti nel Po</p>

Marocchi Quartiere 13	Prendere spunto da Mantova che è riuscita a creare un immagine tra centro storico, natura e acqua e connessioni ciclabili
-----------------------	---

Altre questioni emerse dal dibattito:

- perdita dei filari e delle siepi per colpa dell'agricoltura;
- la zona del Po come polmone e per la socialità e il tempo libero
- Verde non solo come ornamento ma come valore ecologico, scelta delle essenze per valore ecologico
- Mitigazione degli impatti delle scelte
- Educare il cittadino al verde

L'incontro si è chiuso con una sintetica descrizione degli esiti dei tre tavoli da parte dei tecnici che li hanno seguiti, e con l'invito ai partecipanti all'incontro (nell'autunno 2022, ma ancora in data non specificata) in occasione della terza fase del percorso partecipativo.

La metodologia di lavoro per l'organizzazione dell'incontro sarà individuata in accordo con l'Amministrazione comunale.